



Conferenza Nazionale
degli Organismi di Parità
delle Università italiane



UNIMORE Comitato Unico di Garanzia
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA CUG



Genere, intersezionalità e metamorfosi dei diritti: il ruolo degli organismi di parità

**Convegno Annuale della Conferenza
Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia**

Modena, 15 e 16 Dicembre 2023

Il prossimo convegno annuale della Conferenza degli organismi di parità delle Università Italiane si terrà, in presenza a Modena, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Le attività del convegno saranno ospitate dalla Fondazione universitaria Marco Biagi.

La Conferenza ha deciso di concentrare l'attenzione sul tema dei diritti, al fine di coglierne le trasformazioni nel tempo. Se si assiste talora a un positivo allargamento dei diritti stessi e al riconoscimento di nuove garanzie, in altri – purtroppo sempre più numerosi – si constata una loro restrizione, oppure un loro riconoscimento formale, ma deprivato di effettive tutele. Il fenomeno riguarda *in primis* i diritti sociali ed economici, ma coinvolge anche quelli civili e politici.

Questa particolare tematica verrà affrontata a partire dal ruolo degli Organismi di parità universitari, che si trovano ad essere iper-sollecitati dalle trasformazioni in atto e dalla necessità di trovare soluzioni adeguate a farvi fronte.

In questa prospettiva, appare fondamentale un confronto tra orientamenti teorici e buone prassi adottate dai Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) e dagli altri organismi di parità delle diverse università, per dare ad essi visibilità e fare rete.

Il mondo universitario si confronta con l'impovertimento delle famiglie e delle persone e con la crisi del mondo del lavoro, che fa sì che molte studentesse e molti studenti non siano in grado di dedicarsi a tempo pieno allo studio, ma svolgano lavori saltuari che rendono frammentaria e incostante la concentrazione necessaria per portare a termine, in modo proficuo, il percorso accademico. Questa situazione, da un lato, finisce per intaccare lo stesso diritto allo studio, dall'altro provoca una situazione di stress e disagio psichico che le università tentano di affrontare con "sportelli" e altri strumenti, interfacciandosi in vari contesti con i servizi del sistema sanitario nazionale e scontrandosi con i suoi limiti

La crisi del servizio sanitario nazionale è peraltro tale da mettere a rischio lo stesso diritto alla salute, nonostante l'enfasi sulla cura durante la fase pandemica.

Le/gli studentesse/i con background migratorio rappresentano una percentuale in crescita della componente studentesca, che però rimane spesso invisibile. Si tratta di una popolazione con caratteristiche molto variegata, che spazia da studentesse/i arrivate/i di recente nel nostro paese, con

difficoltà linguistiche e problemi giuridici, a italiani e italiane di cosiddetta "seconda generazione" a rischio di discriminazione per il colore della pelle, la fede religiosa o per differenti ragioni. I problemi, in parte diversi, che queste/i studentesse/i devono affrontare ne segnano i percorsi di studio, con ripercussioni sull'inserimento nel mondo del lavoro.

Una situazione peculiare e particolarmente difficile è quella delle/gli studentesse/i richiedenti asilo e rifugiate/i, per le/i quali il diritto allo studio è strettamente intrecciato con le politiche di accoglienza, abitative e di inserimento sociale. Nel mondo accademico sta crescendo l'attenzione al tema, specialmente grazie ai progetti Scholars At Risk e Manifesto delle Università Inclusive-Unicore 5.0 di UNHCR. Di fronte a questioni così rilevanti, qual è il ruolo degli Organismi di parità nel contrasto delle discriminazioni di tipo razzista o istituzionali? Quali strumenti possono essere incrementati per facilitare l'accesso al mondo universitario garantendo un'uguaglianza di opportunità educative?

Lo spazio universitario non è immune da forme di discriminazione basate su colore della pelle, origine, fede religiosa, dunque in senso lato a sfondo razzista ed etnico-culturale, non è libero neppure da forme di violenza di genere, nonostante l'impegno ormai radicato, grazie in primis agli organismi di parità, a prevenirle e combatterle. Su questo fronte si registrano tuttavia delle positive conquiste e una crescente sensibilità che sempre più coinvolge anche i diritti delle persone LGBTQI+. Cresce la sensibilità verso le tematiche LGBTQI+, anche grazie all'attenzione degli atenei alla previsione del dispositivo della cosiddetta carriera alias e ad una progressiva de-patologizzazione della transizione di genere.

Qual è pertanto il ruolo che possono giocare gli organismi di parità nel contrasto alla discriminazione e nella diffusione di una cultura effettivamente inclusiva? Quali sono gli strumenti attivati e le politiche che possono dare visibilità e supporto a tutte le componenti della comunità accademica? In tale ambito rientrano esemplificativamente anche strumenti come la carriera alias per chi, fra il personale o all'interno della componente studentesca, volesse adottare il nome corrispondente al genere in un percorso di transizione senza attendere il cambiamento dei documenti anagrafici di identità.

Una sensibilità crescente è rivolta a persone con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento prevedendo servizi dedicati come ausili informatici e tecnologici, tutoraggi, colloqui di monitoraggio della carriera e sulla metodologia di studio, digitalizzazione di testi, laboratori, mediazione per la mobilità internazionale, interpretariato LIS e mediazione docenti/studenti.

Naturalmente, questi temi non riguardano solo la popolazione studentesca, ma anche, pur con specifiche caratteristiche, docenti e personale tecnico amministrativo, che -- in tema di diritti -- si trovano a doversi sempre più spesso confrontare con richieste di lavoro e scadenze che vanno a intaccare il diritto al riposo e alla disconnessione o accentuano le difficoltà di conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.

Inoltre, nelle vite concrete delle persone le diverse tematiche elencate si intrecciano nelle configurazioni più varie, fatto che rende necessario approntare strumenti di intervento intersezionali, capaci cioè di cogliere i particolari bisogni legati alle diverse costellazioni di sesso, genere, colore della pelle, ruolo, origine, orientamento sessuale, disabilità, accesso ai diritti delle persone giovani e anziane, e così via.

Il comitato scientifico propone su queste tematiche due diverse linee per la condivisione di lavori:

1. **Call for papers** per raccogliere contributi di ricerca volti a individuare in che misura nel mondo accademico vi sia un diseguale accesso ai diritti e/o a proporre *policies* per realizzare un ambiente accademico in cui siano difesi i diritti e contrastata ogni forma di discriminazione.

2. **Call for practices** rivolta alla condivisione di buone pratiche nelle università a salvaguardia dei diritti e indirizzate alla loro tutela e promozione.

Si sollecita l'invio di abstract di una lunghezza compresa tra 3.000 e 5.000 caratteri (spazi inclusi), compilando il modulo allegato che va inviato entro il 30 Settembre 2023 all'indirizzo: counipar@gmail.com.

L'accettazione del contributo sarà comunicata entro il 10 ottobre 2023. Entro il 16 ottobre si richiede conferma di partecipazione al convegno unitamente a una breve biografia di autrici e autori dei contributi accolti.

Si intende proporre la pubblicazione di una selezione dei lavori presentati nel convegno nell'ambito della Collana "Potenziali" della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità Universitari nei tipi della Casa Editrice ETS.

La modalità di svolgimento del convegno in presenza e/o in remoto terrà conto della situazione sanitaria e delle disposizioni vigenti a ottobre 2023.

Comitato Scientifico

Tindara Addabbo
Angelo Benozzo
Rita Bertozzi
Thomas Casadei
Eleonora Costantini
Nicolò Maria Ingarra
Natascia Mattucci
Maria Chiara Rioli
Raffaella Sarti

Comitato Organizzativo

Eleonora Costantini
Francesca De Rienzo
Nicolò Maria Ingarra
Carlotta Serra